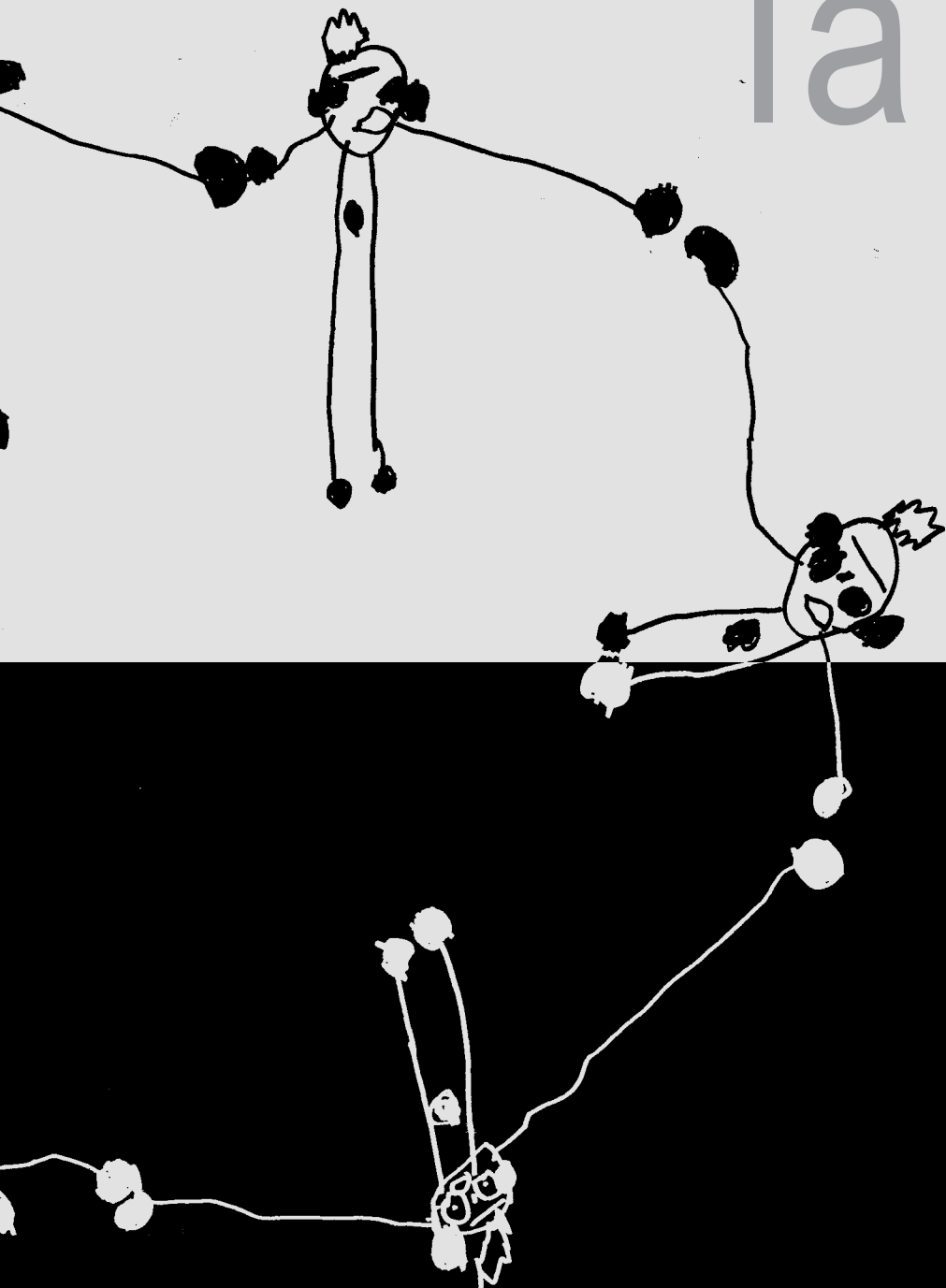


la ginestra



*scuola dell'infanzia comunale
municipal preschool*



La **scuola** rappresenta un **luogo di senso per una comunità**, una società. Il luogo dove si fa qualcosa, si vive, si sta insieme, si forma una cultura: si entra nella vita. La scuola è un luogo attivo, fatto di cultura compartecipata.

La scuola intesa come **ambiente di vita** che viene continuamente segnato e modificato da eventi e storie personali e sociali si pone come sistema, un **sistema di relazioni e comunicazioni** tra bambini, insegnanti e genitori. Scuola come comunità agita e vissuta nella dimensione del fare insieme; una comunità è fatta di individui, soggetti che si identificano in un progetto, che hanno e costruiscono valori in comune. Essere comunità significa trarre dalla mediazione e dalla negoziazione, di cui vive il *patto*, stipulato tra i singoli individui, sintesi più avanzate ed elaborate di riflessioni del gruppo. Una comunità si costituisce come luogo del racconto reciproco, che sa costruire una sua peculiare identità, appartenenza, così da non essere indeterminata; quell'essere *noi* non in astratto, ma in tempi e luoghi definiti e reali, in cui la dialettica giornaliera produce conoscenza e cultura; scuola, quindi, che si costruisce e si concepisce come **luogo dell'agire** perché è agendo che il bambino può comprendere il percorso della sua conoscenza e l'organizzazione della sua esperienza, dei saperi e il senso dei suoi rapporti con gli altri.

The school is a place full of meanings for a community, a society. A place where you can do something, where you can live together forming a culture and you enter into life. The school plays an active part in the shared culture.

The school meant as a place that changes and modifies itself through events with personal and social stories; a system of relations and communications between children, teachers and parents. School as a place made and lived for the "doing it together": a community made of individuals who identify themselves in a project, who have personal and shared values. To be a community means to achieve, through mediation and negotiation, of which the agreement between single individuals lives, more advanced and elaborated syntheses of the group meditations. A community is a place set up for a mutual dialogue, which can build up its peculiar identity and appendage to be determinate. That way to be us is not abstract, but a precise and real place, where the daily dialectics produce knowledge and culture. The School is therefore meant an active place, because only in this way a child can understand the course of his knowledge and the organization of his experience and the meaning of his relation with others.



indice

index

progetto	educativo	0	4
	<i>educational project</i>		
storia	story	0	6
mappa	map	0	8
identità	identity	1	2
partecipazione	participation	1	6
organizzazione	organization	1	8
territorio	territory	2	0
valori	values	2	2

Parlare di progetto educativo significa parlare di filosofia, approccio, modalità di porsi nei confronti dell'infanzia, dell'educazione, della cultura. Il progetto educativo che ci dichiara come istituzioni, si fonda su concetti cardine che sostanziano il nostro fare con i bambini. Teorie derivanti anche da discipline differenti dalla pedagogia ci hanno fatto riflettere intorno a concettualità inerenti la conoscenza, la modalità del conoscere, la strutturazione delle potenzialità del cervello insite in ogni persona fin dalla nascita. Partendo, quindi, dal presupposto che la conoscenza non procede linearmente, ma si struttura per contemporanei avanzamenti, stadi e retrocessioni in molteplici direzioni; che la conoscenza è anche un processo che si realizza in gruppo dove ognuno si alimenta delle ipotesi, delle teorie, dei conflitti con l'altro ed avanza co-costruendo i saperi e le identità degli appartenenti al processo attraverso progressive dinamiche di conferma e smentita; che il bambino è produttore di teorie a cui ispirarsi e portatore di valori, significati e tempi, tempi propri che hanno e danno senso e orientano il corso stesso dei suoi processi, tempi che vanno accolti, rispettati e sostenuti ne deriva una precisa immagine di infanzia e di educazione, quindi, di *bambino*, di *adulto*, di *ambiente*.

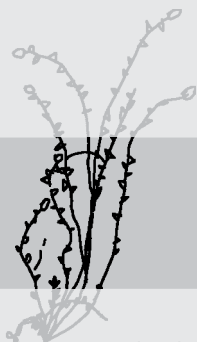
Bambino come soggetto portatore di teorie, interpretazioni, domande; protagonista nei processi di costruzione della conoscenza; bambino ricco, competente e dotato di potenzialità infinite. Bambino mosso dalla *ricchezza del futuro*, e dalla *curiosità di costruire il mondo*. Un bambino capace di costruire la propria cultura in relazione con l'altro.

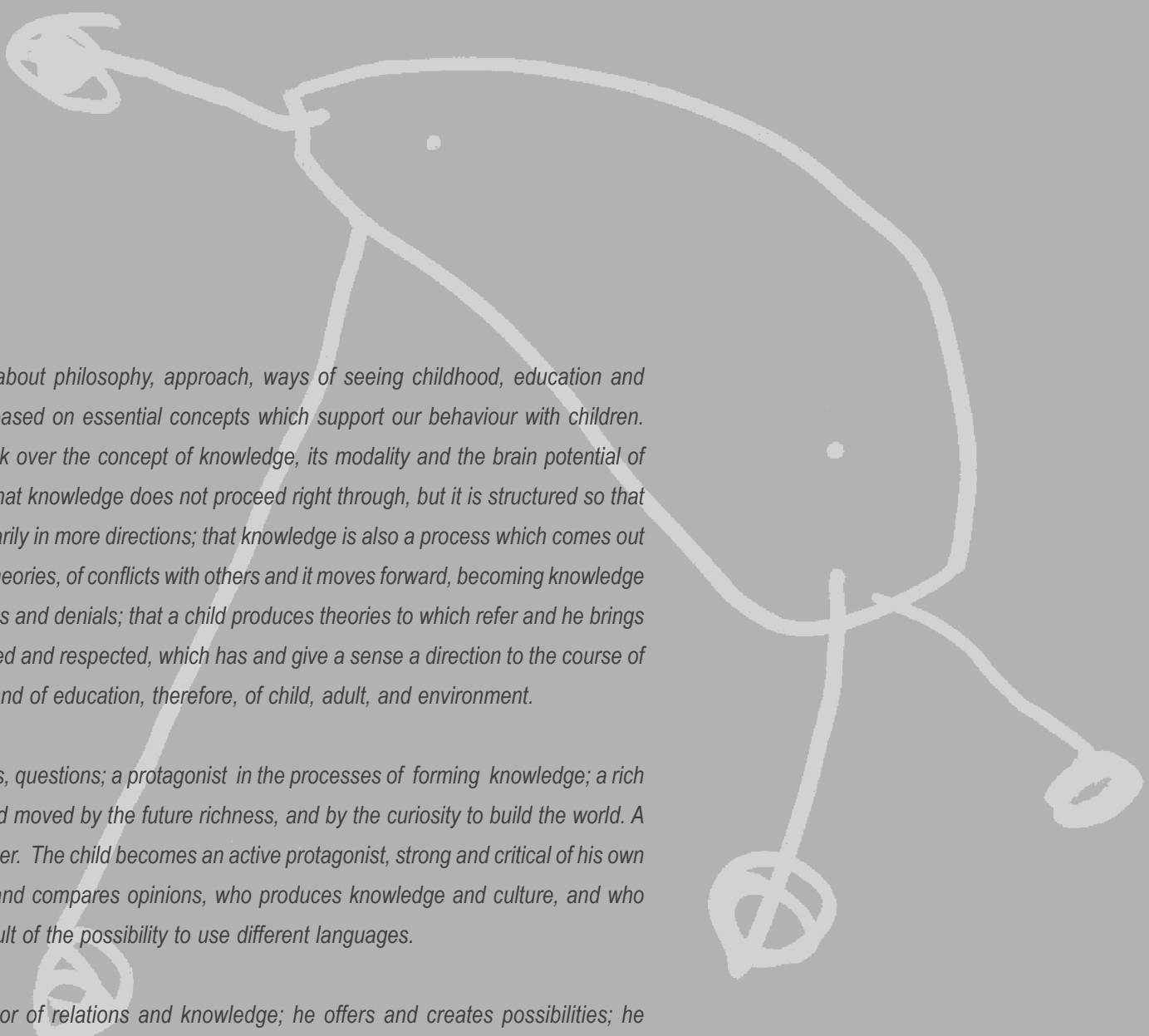
È un bambino che diventa protagonista attivo, forte e critico della sua crescita. Un bambino che produce cambiamenti, che genera e confronta opinioni, che produce sapere e cultura, e che possiede competenze comunicative illimitate, che gli derivano dalla possibilità di praticare diversi linguaggi.

Adulto come co-attore nella relazione educativa; è **regista** e **mediatore** di relazioni e conoscenze; offre e crea possibilità; sostiene, stimola e arricchisce i percorsi dei bambini. È un adulto che pensa e crea possibilità di pensiero; promuove benessere; promuove/costruisce la cultura dell'infanzia. Si pone con i bambini in rapporto dialogico, accredita loro valore e competenza nel processo di co-costruzione dei saperi. Il compito più importante dell'adulto, non è tanto parlare, trasmettere, spiegare, quanto, piuttosto, ascoltare.

Ascoltare come verbo attivo e reciproco, che determina la valorizzazione del messaggio appartenente all'altro da sé e soprattutto, una maggiore comprensione e un'interpretazione di ciò che accade e di ciò che si sta facendo.

Ambiente come **contenuto** che assume una forte valenza educativa. Ambiente come terzo educatore che, insieme a bambini e adulti, sostiene e accresce la conoscenza. Ambiente che permette la circolarità delle idee, le relazioni, gli incontri, gli scambi tra i bambini, gli adulti, gli spazi e i materiali. Ambiente che comunica perché è visibile, si fa **ricerca** e non solo trasmissione. Ambiente sensibile alle trasformazioni, plastico, in divenire, capace di essere personale e personalizzato; contenitore di oggetti e situazioni, che contribuisce a creare contesti. Ambiente caricato non solo di una valenza fisica, ma anche affettiva dei contesti relazionali: quindi spazio **relazionale**, in grado di sostenere dialoghi, interazioni, connessioni. Un ambiente che **ascolta** e si fa spazio/ricerca.





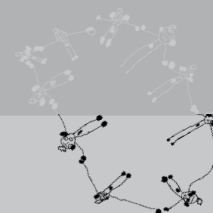
Talking about an educational project means to talk about philosophy, approach, ways of seeing childhood, education and culture. Our educational project as an institution is based on essential concepts which support our behaviour with children. Different theories, not only pedagogical, made us think over the concept of knowledge, its modality and the brain potential of each person since birth. Taking therefore for granted that knowledge does not proceed right through, but it is structured so that it can advance, stay still and go backwards contemporarily in more directions; that knowledge is also a process which comes out from a group where everybody is fed of hypothesis, of theories, of conflicts with others and it moves forward, becoming knowledge and identity, through different dynamics of confirmations and denials; that a child produces theories to which refer and he brings values, meanings and time, his own time to be accepted and respected, which has and give a sense a direction to the course of his processes, you get a precise image of childhood and of education, therefore, of child, adult, and environment.

CHILD as a subject producer of theories, interpretations, questions; a protagonist in the processes of forming knowledge; a rich child competent and gifted of infinite potentiality. A child moved by the future richness, and by the curiosity to build the world. A child able to build his own culture in relation with the other. The child becomes an active protagonist, strong and critical of his own growth. A child who produces changes, and creates and compares opinions, who produces knowledge and culture, and who owns unlimited communicative competences as a result of the possibility to use different languages.

ADULT as being together actor, director and mediator of relations and knowledge; he offers and creates possibilities; he sustains, stimulates and enriches children courses. He has a relationship made of dialogue, he gives them values and competence in the process of building knowledge. The most important job of the adult it is not so much to talk, to transmit, to explain, but to listen. Listening as an active and reciprocal verb; giving more comprehension and an interpretation to what it is happening.

ENVIRONMENT as a content which takes a strong educative valence. Environment as a third educator that together with children and adults sustains and enriches knowledge. An environment that allows movement of ideas, relations, meetings, exchanges between children, adults, spaces and materials. An environment that communicates because it is visible; where it is possible to research and not only to receive. An environment important not only of a physical valence, but also affective in the relating contest.. An environment that is able to sustain dialogues and connections, that listens and becomes space / research.

educational project



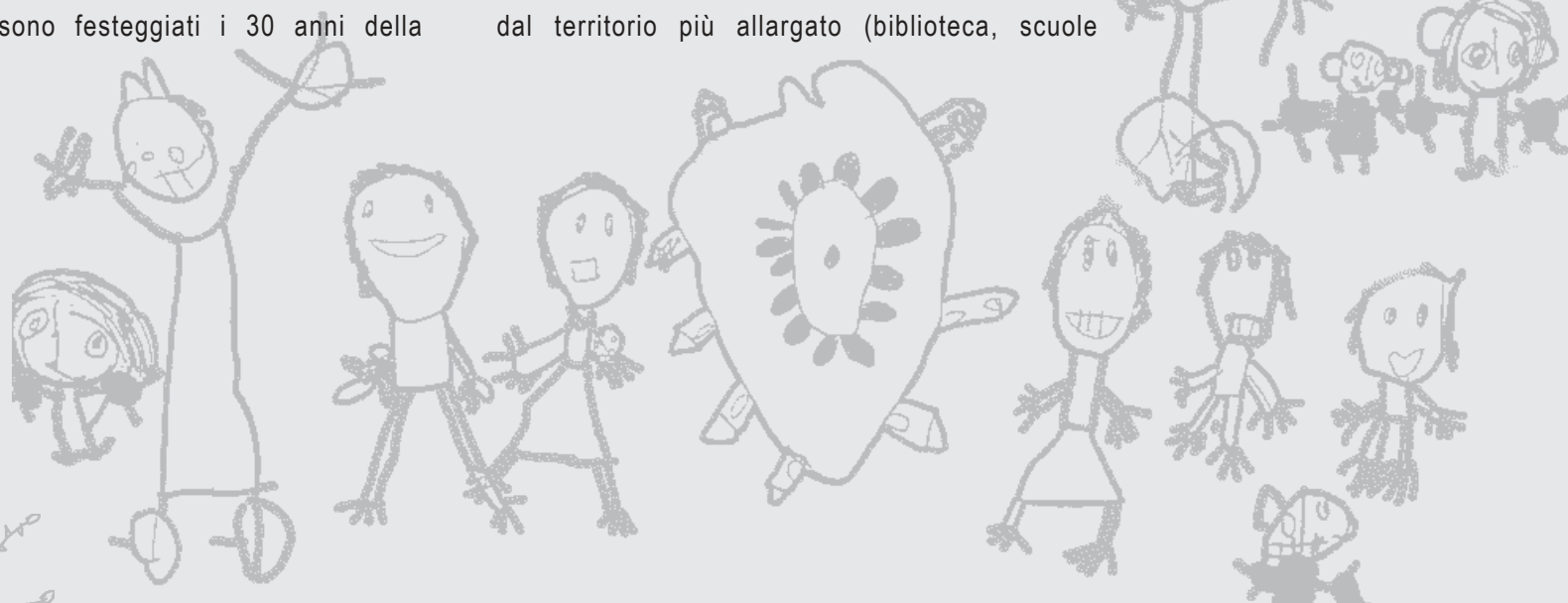


La nascita della Scuola Comunale dell'Infanzia *la ginestra* risale al 15 settembre 1969 da un progetto comunale voluto fortemente dai cittadini. Originariamente costruita a 3 sezioni, nel tempo ha subito diverse ristrutturazioni ed è stata ampliata per accogliere 4 sezioni. Il nome *la ginestra* è stato votato dalla cittadinanza durante la ricorrenza del primo ventennale.

Nel 1999 si sono festeggiati i 30 anni della

scuola con una festa aperta a tutta la cittadinanza. Durante l'anno scolastico 2000/01 gli ambienti della scuola subiscono una ristrutturazione ed un cambiamento degli arredi che la rendono più idonea a favorire l'esperienza dei bambini, operatori e genitori. La scuola dell'infanzia costruisce percorsi progettuali che intersecano/ intrecciano le possibilità esperienziali offerte dal territorio più allargato (biblioteca, scuole

elementari, piscina). La formazione del personale della scuola viene sostenuta da una pedagoga del coordinamento dei comuni della bassa reggiana. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola trova nel consiglio di gestione uno strumento organizzativo e culturale che si riunisce mediamente 4/5 volte all'anno.





The "Scuola dell'infanzia La Ginestra" (The Nursery school "The Broom") inaugurated on 15 September 1969 from a project strongly wanted by the community. At the beginning it was composed by 3 sections, but during the years it was enlarged in order to welcome 4 sections. The name "La ginestra" was chosen by the citizens during the twentieth anniversary.

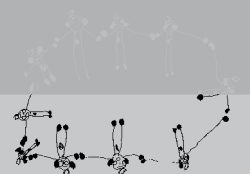
In 1999 we celebrated the thirtieth anniversary with a great party open to all the city. During the school year 2000/01 there was a school-renovation and the changing of furniture to make it more suitable and to encourage children, parents and teachers' experience.

The nursery school promotes projects that are linked to the local cultural proposals (library, primary schools,

swimming pool). A pedagogist, from the Educational Coordination of Bassa Reggiana, deals with training of the educational staff. The council of management coordinates the needs of the families with the manifold needs of the school. It altogether meets about 4/5 times per year.



story



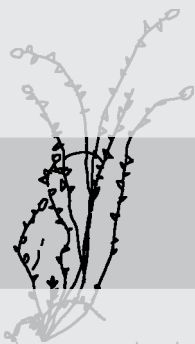


...se uno vuole fare un gioco ma non sa dov'è può usare la mappa...ci vorrebbero 2 o 3 fogli...attaccarli con lo scotch e ci metti i giochi che vuoi...anche le piante...quando la mappa è finita l'attacchi al muro e uno che cerca il gioco la va a guardare...

...una volta ho fatto una carezza all'albero, era duro, era anche ruvido che mi faceva solletico alla mano, aveva le foglie che non sono morbide perchè pungono un po' come le spine delle rose...

...il luogo che mi piace di più del parco, è vicino ai fiori, perchè c'è un bell'odore e lì ci scambiamo i cappellini...

...mi piacciono i cespugli, ci puoi nascondere la roba oppure ci puoi giocare a nascondino, è bello sotto lo scivolo piccolo perchè facciamo la pappa con le margherite e l'erba, facciamo finta che sotto è la cucina e sopra la camera da letto...





...if you want to play a game...and you don't know where, you can use a map...you may need 2 or 3 sheets...glue them together, and write on them the place of the toys...you can add trees too...when the map is finished, stick it up to the wall and if you look for a play you'll look at the map!...

...once I caress a tree...it was hard and rough...it tickled my hand, its leaves were not soft because they stung as the thorns of a rose...

...the place I like most is the park, near the flowers because there is a good scent and we can swap our caps there!...

...i like bushes: you can hide things in or you can play "hide-and-see" ...it's great under the small slide because we make din-dins with daisies and the grass...we pretend that the kitchen is under (the slide) and the bedroom is on (the slide)...



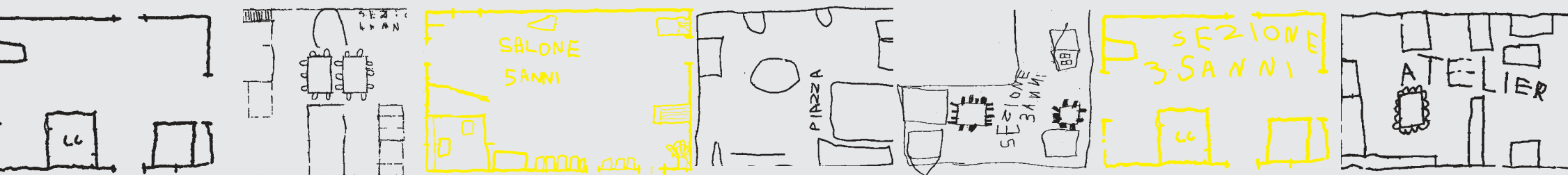
...mi piace arrampicarmi sull'albero davanti alla scuola...

...i like climb the tree in front of the school...

...around the willow there is the ice-cream parlour...

map: the park





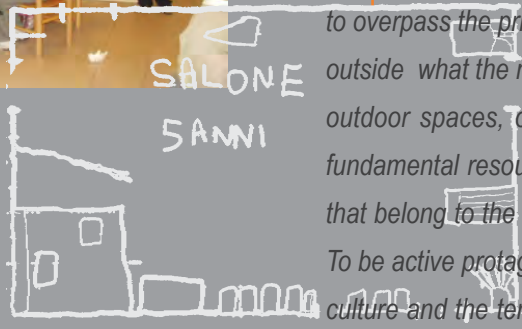
L'ambiente è un elemento fondamentale ed essenziale del nostro progetto educativo, un luogo accogliente, stimolante, ricco, propositivo, una presenza vitale, un contenitore, ma anche un contenuto che consideriamo il terzo educatore insieme a bambini e adulti e che assume una forte valenza educativa. Ambiente, quindi, che sostiene e accresce la conoscenza, che non è mai rigido, fisso, chiuso, statico e definito, ma sempre in movimento, ambiente che riflette la cultura di chi lo abita. La scuola costruisce una propria cultura a partire dalla storia particolare dell'edificio, di come è stato scelto e costruito, passando dalle esperienze di ogni bambino ed di ogni famiglia e dal modo in cui la partecipazione dei genitori alla vita della scuola si manifesta. L'ambiente mostra costantemente le tracce dei bambini che lo agiscono e lo vivono; vi sono storie individuali e storie di gruppo che lo evolvono e lo modificano continuamente; ambiente come luogo di incontri, interazione, ascolto, reciprocità, luogo del possibile e dei possibili. Una scuola aperta, flessibile e dichiarativa è un luogo che sa porsi in dialogo e in ascolto con il mondo che lo circonda. Un mondo che offre possibilità ed esperienze differenti, un mondo che accoglie e si presta ad evoluzioni, cambiamenti e modificazioni. Entrare in dialogo con il mondo significa oltrepassare il privato e conosciuto per spaziare oltre i confini usuali, allargando gli orizzonti al di fuori di ciò che rappresenta la micro-comunità alla quale apparteniamo. Da qui il valore degli spazi esterni, della natura, del territorio e della comunità allargata che si mostrano fondamentali risorse per le persone che possono costruire percorsi dialogati alla scoperta di realtà nuove che costituiscono parte dell'identità comune di ognuno. Essere protagonisti attivi (con le mani e i pensieri) della valorizzazione della ricchezza che la natura, la cultura e il territorio nel quale viviamo ci possono offrire, porta a consolidare l'idea di futuri cittadini consapevoli che si sentono parte di un mondo che, costruito e coltivato insieme, può migliorare, evolvere e cambiare.



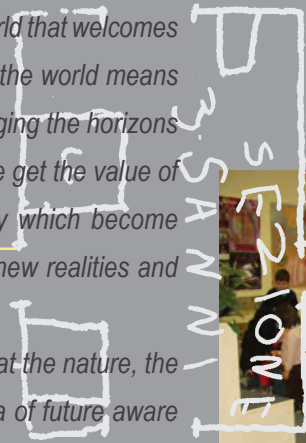
Environment is a fundamental and essential element of our educational project, an homely place, stimulating, rich, proposing, a vital presence, a container, but also a content that we consider as the third educator together with children and adults and it assumes a strong educational valence.



Environment, therefore, that supports and makes knowledge grow, that it is never rigid, fixed, static and definite, but always in movement; environment that reflects the culture of those who lives in it. The school constructs its own culture beginning from the specific history of its building, how it has been chosen and built, going through the experience of each child and each family and the way the participation of parents to school is shown. The environment constantly shows traces of the children who live and operate in it; there are individual stories and group stories that evolve it and constantly change it; environment as a place of meetings, interaction, listening, reciprocity, place of the possible and of possibilities.



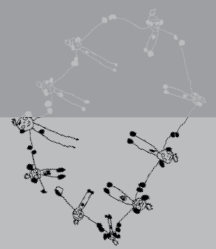
A school open, flexible and declarative is a place that knows how to listen and to dialogue with the world around, a world that offers different possibilities and experiences, a world that welcomes and favours evolutions, changes and modifications. To enter in dialogue with the world means to overpass the private and the known to space over usual border lines, enlarging the horizons outside what the micro-community where we belong represents. From this we get the value of outdoor spaces, of nature, of the territory and of the enlarged community which become fundamental resources for people who build dialogued courses to discover new realities and that belong to the common identity of each person.



To be active protagonists (with hands and thoughts) of valuing the richness that the nature, the culture and the territory where we live can offer, takes to consolidate the idea of future aware citizens who feel part of a world that, built and cultivated together, can improve, evolve and change.



map: the school



L'identità è il senso del proprio essere continuo attraverso il tempo e distinto, come entità, da tutte le altre. Umberto Galimberti

L'identità non è un dato, ma una costruzione che avviene attraverso un processo di identificazione. Il concetto di identità si fonda sull'idea di consapevolezza. Nella consapevolezza non definiamo solo l'identità, ma anche il mondo con il quale dobbiamo confrontarci. L'identità, quindi, viene significata all'interno di una dialettica di riconoscimenti.



...a scuola si può imparare ad ascoltare noi bambini che facciamo quello che pensiamo...a scuola si balla, si mangia, si lavora che vuol dire che si creano delle cose, si danno delle spiegazioni, si può disegnare, dipingere, colorare, raccontare, si gioca...

...il nome gliel'ha dato forse un signore che vende le piante o un re di un altro paese, perchè noi a Poviglio non abbiamo un re, o forse i muratori che hanno costruito la scuola, o forse il sindaco perchè il sindaco è quello che decide le cose o forse lo hanno scelto le maestre... un nome è una cosa che danno tutti i padri e le madri...è una cosa che fa riconoscere...la scuola è fatta come una casa ma è più grande, ci vivono tanti bambini e non ci sono divani e poltrone, ci sono tante sezioni, la scuola è più bassa di una casa e davanti, nel cortile, ci sono tanti giochi...si riconosce dal parco anche dai tanti bambini che ci vivono perchè in una casa tanti bambini non ci possono stare, la scuola si riconosce da tanto è grande, ci vai tante volte poi la riconosci...





...a man who sells plants and trees gave it its name...or
a king from an other Land because in Poviglio we
haven't a king...or perhaps the bricklayers who built
the school...or the mayor...or the teachers...

...a name is something given by all the fathers and
mothers...it's something to be identified...

...the school is like a big house, even better it's bigger...
a lot of children live in but there are not sofas or
armchairs...there are many sections...the school is
less short than a house and in front of it, in the
playground there are a lot of toys...

*"The identity is the meaning of your endless being through
time and it is different, as an entity, from the others"* .

Umberto Galimberti

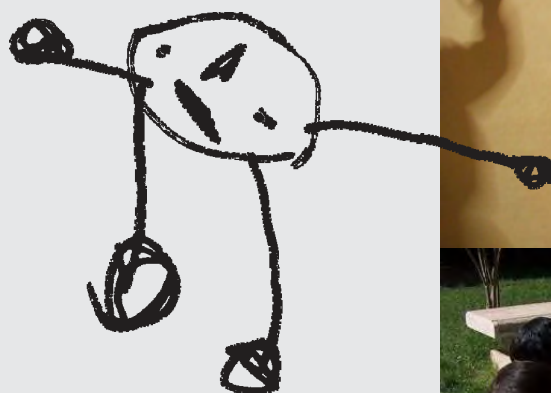
*The identity is not a datum, but it's a construction which
takes place through an identification process. The identity
idea is based on the idea of "awareness". In the idea of
"awareness" we define not only the identity but also the
world we have to compare with. Therefore the identity
has its meaning inside a identification dialectic.*



identity

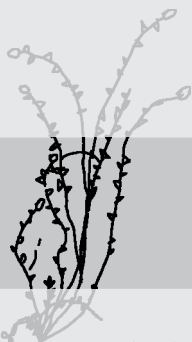
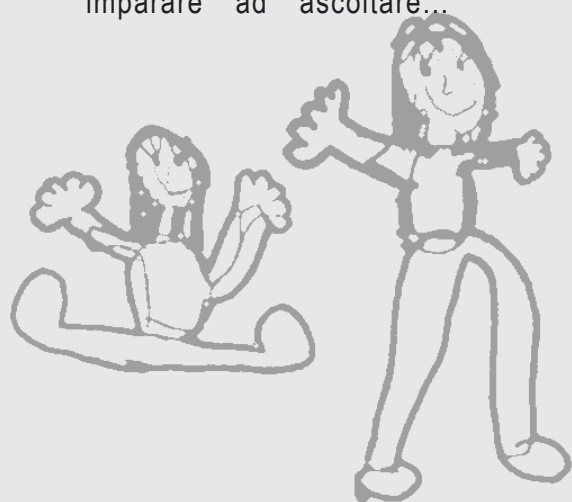


...dentro una scuola ci sono soprattutto le sezioni dove ci vanno tipo i 4 anni, i 3 anni, i 5 anni...nelle sezioni ci sono dei bimbi che lavorano, dentro le sezioni c'è una lavagna luminosa che serve per fare dei percorsi, delle città e serve per fare anche dei paesaggi, per fare dei disegni sull'acetato, nell'angolo dei libri si impara a leggere, ci sono dei cuscini e dei libri con delle figure e poi ci sono le costruzioni e si costruiscono delle cose speciali e altre cose...venire a scuola serve per imparare tantissime cose, fare dei disegni, imparare a comportarsi bene, imparare a fare dei giochi, imparare a rispettare le regole che vuol dire imparare ad ascoltare...



...la scuola serve per imparare tante cose e si incontrano tanti amici e ci sono le maestre che aiutano i bambini a venire a scuola serve molto, ma molto, è utile perchè così i bambini imparano e il cervello diventa più grande...si fanno le conversazioni, l'assemblea, gli affreschi, si colorano in atelier con i pennelli, si fanno delle cose con la creta e si raccontano delle cose...si possono anche divertire i bambini a scuola!...

...nella scuola abitano i bambini e le maestre e anche le cuoche e viene anche la signora del pullman...le maestre ci insegnano a giocare e a scrivere, a fare i disegni e a fare gli intelligenti...fanno giocare i bambini che vuol dire li fanno divertire...





...in a school there are sections where 4,3,5-year-old children go...in the sections there are children working, there is a brightboard to make paths of the city...you can draw landscapes, and drawings on acetate...in the reading corner you can read books, there are pillows and books with pictures...



...attending the school is useful to learn a lot of things and you can meet a lot of friends...there are the teachers who help children...if children go to school their brain will grow...children can make things with clay, paint with paintbrushes in the atelier...at school children can also have a lot of fun!

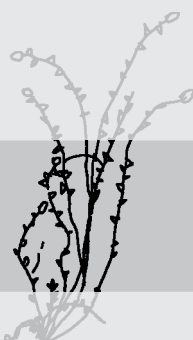
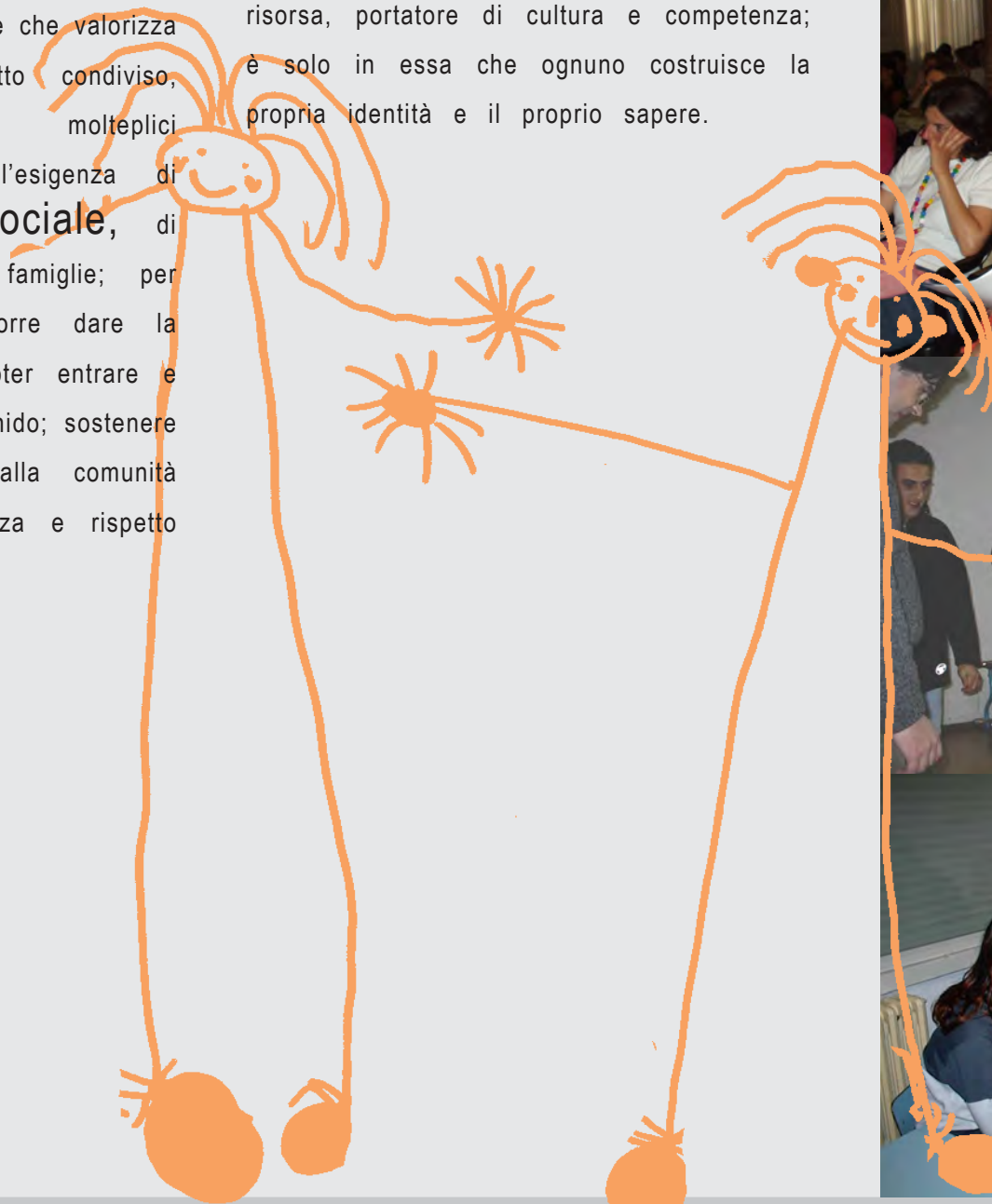


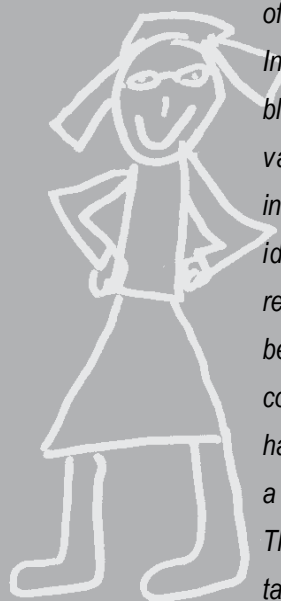
identity



Partecipazione dei bambini, delle famiglie, delle insegnanti significa, non solo *prendere parte* a qualcosa, ma piuttosto **essere parte**, cioè essenza, sostanza di una identità comune, di un noi a cui diamo vita partecipando. Nella nostra esperienza, educazione e partecipazione si fondono, diventano forma e sostanza di un unico processo di costruzione di valori, saperi e apprendimenti. E' questo un pensiero innovativo che volge al futuro e che valorizza l'idea dell'educare come atto condiviso, dialogato e forte di molteplici corresponsabilità. Da qui l'esigenza di realizzare un **patto sociale**, di scambio tra istituzione e famiglie; per sostenere questo patto occorre dare la possibilità alle famiglie di poter entrare e sentirsi parte della realtà del nido; sostenere il senso di appartenenza alla comunità educativa attraverso accoglienza e rispetto

è uno dei concetti fondamentali legati al valore della partecipazione. L'accoglienza da parte della scuola per tutti, bambini, genitori e operatori, si realizza attraverso gesti concreti e si sostanzia in una pratica di relazione/comunicazione fondata sul dialogo e sullo scambio reciproco. E', infatti, la **relazione** che rappresenta il motore di significato di tutto il nostro fare e conduce al riconoscimento di ogni individuo come risorsa, portatore di cultura e competenza; è solo in essa che ognuno costruisce la propria identità e il proprio sapere.





The families, children and teachers participation means, not only “to take part” in something, but also “to be part “ of something.

In our experience, education and participation are strongly blended. They become shape and substance in the same values-learning-building process. This is a very innovative way of thinking that underlines the education idea as a shared with dialogues and many joint responsibilities. The need to achieve a “social contract” between families and institution has developed from this concept. Moreover, in order to support this contract, we have to give the possibility to families to enter and feel as a part of the school.

The welcome in the crèche, for both parents and children, takes place through real acts and through a relationship/ communication training based on dialogue and mutual exchanges.

The relationship is the prime mover that leads to the identification of each single person as a resource, as a culture and competences holder.



partecipation





organico della scuola

110 bambini dai 3 ai 6 anni
 11 insegnanti di sezione
 1 cuoca
 1 operatrice alla scuola part-time
 2 ausiliarie part-time

orario di funzionamento della scuola

Dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,00 con possibilità di apertura anticipata alle 7,30 e prolungamento dell'orario sino alle 18,00 per le famiglie che ne fanno richiesta.

orario di lavoro del personale

35 ore settimanali così suddivise:
 30 ore con i bambini
 1.30 ore preparazione materiale
 3.30 ore aggiornamenti, laboratori, seminari, incontri con le famiglie

calendario annuale dei bambini

1° Settembre - 30 Giugno
 Nel mese di Luglio è attivato il servizio estivo per le famiglie che ne fanno richiesta.

L'organizzazione della scuola è la struttura che connette ogni evento, ogni esperienza, ogni persona, ogni progettualità all'interno di una cornice di senso unificante, un sistema. La forma organizzativa di ogni istituzione, di ogni sistema è fondamentale perchè non rappresenta soltanto una dimensione prettamente tecnica e priva i contenuti, ma dà sostanza al fare di ogni giorno; sostare a riflettere, approfondire e dare valore al concetto di organizzazione favorisce la creazione di un migliore e più puntale approccio al lavoro e al contempo all'esperienza che di esso si fa.

turni di lavoro del personale

insegnanti di sezione a settimane alterne:
 dalle 7,30 alle 12,45, dalle 9,15 alle 16,00
 dalle 7,45 alle 13,00, dalle 9,30 alle 16,15
 dalle 8,15 alle 13,15, dalle 9,15 alle 16,15
 cuoca:
 dalle 11,30 alle 16,30
 operatrice part-time:
 dalle 8,30 alle 12,15
 dalle 14,45 alle 15,30
 2 ausiliarie part-time:
 dalle 16,00 alle 18,30

calendario annuale del personale

Tutto il personale della scuola rimane in servizio, dopo la chiusura per i bambini, 2 settimane nel mese di Luglio ed 1 nel mese di Agosto per il riassetto degli ambienti, progettazioni per la riapertura, incontri con le nuove famiglie

The organizational form is very important for an institution because it allows and joins in the same meaning frame every event, every experience, every person, every internal planning.

The organization is not a technical dimension without contents but it is something that supports the creation of a better working approach.



school staff

- 110 children aged from 3 to 6
- 11 teachers in the sections
- 1 cook
- 1 part-time auxiliary to the school
- 2 part-time auxiliaries

opening hours

From Monday to Friday from 8,00 to 16,00 with the possibility of anticipated opening at 7,30 and a prolongation of time until 18,00 for the families that present a motivated demand.

working hours of the educational staff

35 hours per week divided in this way:

- 30 hours with children
- 1,30 hours to prepare the educational material
- 3,30 hours dedicated to refresher courses, planning, training and meeting parents.

children's annual calendar

September 1st – June 30th
In July there is a summer service for the families who ask for it.

workshift of the personnel

Teachers of the sections have a rotating shifts
from 7,30 to 12,45, from 9,15 to 16,00
from 7,45 to 13,00, from 9,30 to 16,15
from 8,15 to 13,15, from 9,15 to 16,15

cook:
from 11,30 to 16,30

part-time auxiliary for the school:
from 8,30 to 12,15
from 14,45 to 15,30

2 part-time auxiliaries:

from 16,00 to 18,30

personnel's annual calendar

The personnel is in service after June 30th for two weeks in July and a week in August for putting in order the rooms and planning the re-opening and the meetings with the new families.

organization





oasi 40 anni fa
oasis 40 years ago

La biblioteca comprende due sale: quella principale, ove si trovano la maggior parte dei libri, direttamente accessibili agli utenti; e la "Tana delle storie" che raccoglie i volumi per bambini da 0 a 8 anni.



biblioteca
the library

Una **scuola aperta**, flessibile e dichiarativa è un luogo che sa porsi **in dialogo e in ascolto con il mondo** che lo circonda. Un mondo che offre possibilità ed esperienze differenti, un mondo che accoglie e si presta ad evoluzioni, cambiamenti e modificazioni. Entrare in dialogo con il mondo significa oltrepassare il privato e conosciuto per spaziare oltre i confini usuali, allargando gli orizzonti al di fuori di ciò che rappresenta la micro-comunità alla quale apparteniamo. E' così che il **territorio**, la **città** e la **comunità allargata** si mostrano fondamentali **risorse** per le persone che possono costruire percorsi dialogati alla scoperta di realtà nuove che costituiscono parte dell'identità comune di ognuno.

Vivere ed esperire le opportunità che il territorio offre è una delle esperienze che, come scuola, sosteniamo e ricerchiamo per tendere sempre di più ad una **conoscenza complessa e articolata** che restituisce l'idea di un **sistema educante** ad ampi livelli e a differenti dimensioni.

*...non vi è aspetto fisico e sociale che si sottragga alla **sensibilità** e all'**intelligenza** degli uomini e nemmeno dei bambini ... così è il **territorio**, una **complessa nicchia di storie e di vita in continuo mutamento** e in continuo **dialogo** anche con i bambini...*

Il Centro culturale comprende: la Biblioteca; il "Museo della Terramara Santa Rosa"; la Scuola di Musica; la Sala Civica per conferenze, corsi e spettacoli.



museo della terramara
the Museum of "Terramara Santa Rosa"

veduta aerea dalla terramara santa rosa a fodico di poviglio
air view of "Terramara Santa Rosa" of Fodico, Poviglio

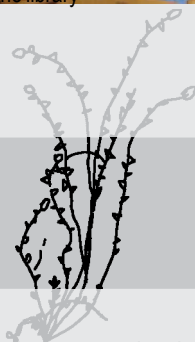


La terramara Santa Rosa di Fodico di Poviglio rappresenta uno dei siti archeologici più importanti a livello europeo per quanto concerne l'estensione del terreno indagato e le metodologie di scavo.

Le terramare (o "terre-marne", cioè terreni archeologici ricchi di cenere) erano insediamenti circondati da un terrapieno e da un fossato in cui veniva deviato un vicino corso d'acqua; esse erano ampiamente diffuse nella parte centrale della Pianura Padana nell'Età del Bronzo fra il XVI ed il XII sec. a.C.



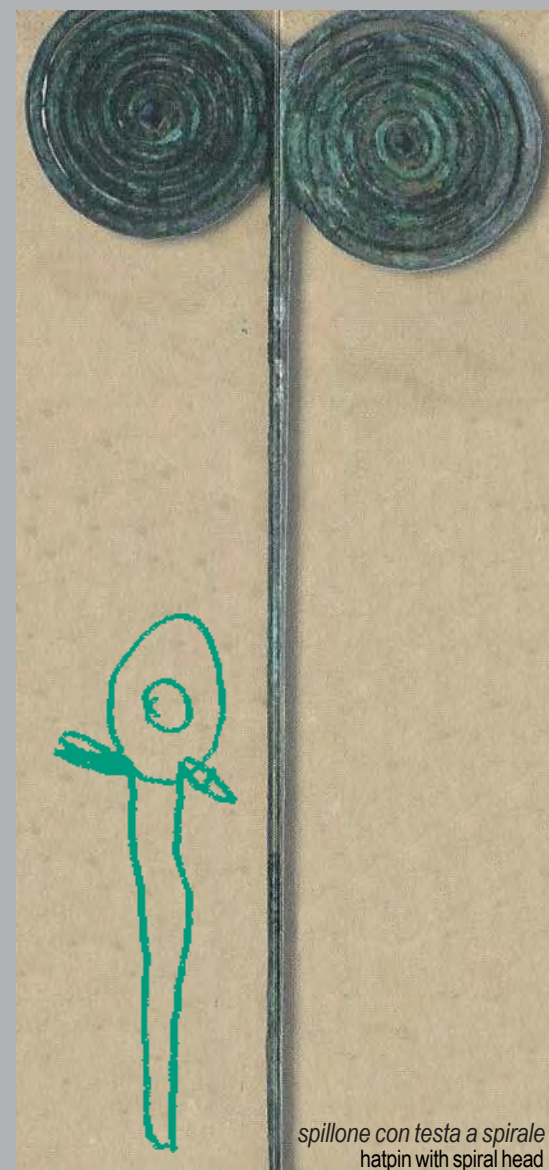
cavallini fittili dal "villaggio grande"
fittile horses from the great village





A school open, flexible and declarative is a place which knows how to dialogue and listen to the world around. It is a world which offers different possibilities and experiences, a world which welcomes and greets evolutions, changes and modifications. To enter in dialogue with the world means to go over the private and known, to range the normal border line, to rove over what our small community represents. This is how the territory, the town and the new community show to be essential resources to people who can built paths of dialogue, discovering new realities which are part of the common identity of everyone. To live and attempt the opportunities offered by the territory are part of the experiences that, as a school, we sustain and research to tend more and more to a complex and articulate knowledge which returns the idea of an instructive system of wide levels and different dimensions.

... any physical and social aspect touch human sensibility and intelligence...so it is the territory, a complex niche of stories and life which change continuously dialoguing also with children...



spillone con testa a spirale
hatpin with spiral head

The library is divided in two rooms: one where you find the main books and the other which is called "The hole of stories" where the books for children aged between 0 and 8 are kept.

The Cultural Centre: the Cultural Centre includes the Library; the Museum of Terramara Santa Rosa; the School of Music; the Civic Room for conferences, courses and shows.



The Terramara Santa Rosa of Fodico in Poviglio represents one of the most important European archaeological sites as far as extension and excavation methods.

The Terramaras (or "Terre-marne", which means: an archaeological ground rich in ashes) were installations surrounded by an embankment and a moat where a nearby water-course diverged; they were widely diffuse in the central part of Po Valley in the Bronze Age between the XVI and XII century B.C..



monile

territory



Consapevoli che la nostra pedagogia non è neutrale, ma di parte, cioè **partecipa a certi valori**, perché esprime e rende visibile un pensiero, una filosofia educativa forte e potente, ci sentiamo, insieme ai bambini e ai genitori, protagonisti “responsabili” nel significare il nostro fare scuola: non una scuola dell’istruzione, ma la **scuola dell’educazione, luogo cioè dove si creano valori**:

valore dell’infanzia, infanzia come valore che dichiara forte attenzione, sensibilità e fiducia verso i bambini; bambini che non conoscono il mondo, ma hanno gli strumenti per conoscerlo e lo vogliono conoscere. Bambini capaci di relazionarsi con esso e di costruire le proprie conoscenze;

valore della partecipazione come il sentirsi parte, l’essere parte e partecipe del sistema scuola. La partecipazione necessita di spazi di possibilità e spazi di accoglienza;

valore della soggettività come interezza ed integrità, come valore olistico. Il soggetto è una costruzione (auto e sociocostruzione) che si definisce in un contesto ed in una cultura;

valore della differenza come creazione di un contesto, di una cultura, di una scuola delle differenze. Ciò che rende la differenza un valore è l’integrazione intesa come “molteplicità”. Per educarci occorre comprendere le differenze e non pretendere di cancellarle;

valore dell’apprendimento come luogo di relazione che fa riflettere sull’educazione; significa orientarsi ed accogliere la complessità, l’imprevedibilità dell’apprendimento umano;

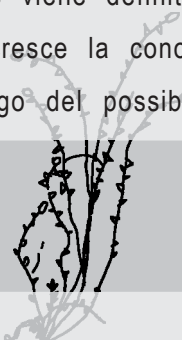
valore della conoscenza come riconoscimento dell’atto conoscitivo che diviene atto creativo che comporta assunzione di responsabilità, autonomia e libertà;

valore della democrazia che sostiene il concetto di scuola come luogo-spazio di costruzione di cultura e di democrazia reale e agita;

valore dell’ascolto come atteggiamento attivo e generativo che mette in campo l’accoglienza verso l’altro. Accetta nuovi orientamenti per generare nuove comprensioni; tiene dentro di sé l’interpretazione. E’ un’azione consapevole che non pone al centro uno o l’altro soggetto, ma la loro relazione. Ascolto, quindi, come scelta etica e politica di democrazia;

valore dei linguaggi come “luoghi di libertà” che prendono le distanze dal pensiero unico e omologante. Luoghi dei possibili che aprono orizzonti nuovi, che lasciano spazio al pensiero divergente e creativo che tende a portare incertezza, dubbio e domande pronte a generare nuovi apprendimenti e conoscenze. Valore dei linguaggi connesso al valore della creatività come riconoscimento delle competenze immaginative, fantastiche e inventive dei bambini. Creatività come sinonimo di pensiero che ricerca, che è sempre in movimento e che è capace di scardinare la staticità, di andare oltre al conosciuto senza lasciarsi condizionare dal conformismo. Pensiero che tende al nuovo, al precario e al problematico; che fa domande, si interroga e si abbandona al trasporto della curiosità, alla voglia di sperimentarsi lungo sentieri inesplorati;

valore dell’ambiente come luogo accogliente, stimolante, ricco, propositivo; presenza vitale, contenitore, ma soprattutto contenuto che viene definito come il terzo educatore insieme a bambini e adulti e assume una forte valenza educativa. Ambiente, quindi, che sostiene e accresce la conoscenza. L’ambiente, inoltre, riflette la cultura di chi lo abita. Ambiente come luogo di incontri, interazione, ascolto, reciprocità, luogo del possibile e dei possibili; che comunica perché è visibile, si fa ricerca e non solo trasmissione.



Our pedagogy isn't neutral, but shares certain values, because it expresses and shows thoughts. We feel "responsible" protagonists, together with children and parents, in signifying our way of being a school: not a school of instruction but a school of education as being a place where values are created:

childhood value

participating value

subjectivity value

differences value

learning value

knowledge value

democracy value

listening value

languages value

habitat value

values

